Bando turismo, pronta la graduatoria provvisoria. “Valorizziamo offerta delle strutture ricettive”

Pronta la graduatoria provvisoria relativa alle domande per ottenere i contributi per investimenti nelle strutture turistiche in Sicilia. Irfis FinSicilia ha predisposto un elenco dopo aver ultimato la prima fase di controllo formale dei punteggi autoattribuiti ed asseverati dai professionisti (commercialisti o tecnici) per le istanze pervenute entro la scadenza del bando, lo scorso 28 febbraio.
Sono in tutto 2.689 i progetti ammessi. In meno di un mese i funzionari dell’Istituto regionale per il credito alle imprese, di concerto con i colleghi del dipartimento del Turismo, hanno esaminato 2.713 istanze: 2.108 richieste riguardano interventi sul “de minimis” (per un totale di 474 milioni di euro) e 605 su interventi più grandi “in esenzione” (624 milioni di euro). A valere sulla misura ci sono 135 milioni stanziati dal Fondo sociale di coesione. In questa prima fase di controllo sono state dichiarate “irricevibili” 24 istanze (12 per ciascuna categoria), ma sarà data la possibilità di fornire chiarimenti sui motivi di irricevibilità con la possibilità di essere ammessi successivamente.
«Entriamo nella fase operativa di un bando – dice il presidente della Regione Renato Schifani – che, appena pubblicato, aveva già suscitato un forte interesse da parte degli operatori del turismo e che porterà al miglioramento del livello qualitativo dell’offerta ricettiva e dei servizi. Ringrazio Irfis per la rapidità con cui sono state esaminate le domande. L’obiettivo è quello di sostenere gli investimenti produttivi dei nostri imprenditori in un settore da sempre per

noi strategico, favorendone la crescita. Valorizziamo l'offerta nell'Isola, anche nella prospettiva della destagionalizzazione».
La seconda fase del bando prevede che venga avviata l'istruttoria di merito, insieme ad una commissione nominata dall'assessorato al Turismo, che porterà all'emissione dei decreti da parte del direttore generale del dipartimento del Turismo.
Le agevolazioni, a fondo perduto, sono destinate a micro, piccole, medie e grandi imprese con sede nell'Isola: alberghi, bed and breakfast, ostelli, campeggi, villaggi turistici, case vacanze, rifugi e strutture aggregate, comprese reti d'impresa e cooperative. I finanziamenti riguardano interventi di ristrutturazione, ampliamento o riattivazione delle strutture esistenti oppure la realizzazione di nuove attività attraverso il recupero o la riconversione di immobili.
L'importo delle agevolazioni varia da un minimo di 50 mila euro a un massimo di 3,5 milioni per ciascuna domanda. La selezione avverrà attraverso una procedura valutativa a graduatoria, con due distinti regimi di aiuto, "de minimis" e "in esenzione", ciascuno con le proprie soglie di finanziamento.
Gli investimenti non potranno comportare un aumento della cubatura rispetto a quanto previsto dalle normative e dai regolamenti edilizi vigenti e, in ogni caso, non è ammesso alcun consumo di nuovo suolo. Dal momento della concessione del disciplinare di finanziamento, le aziende avranno 24 mesi di tempo per realizzare gli interventi.
Le graduatorie provvisorie sono disponibili QUI.

Pasqua, ingresso gratuito nei musei e nei luoghi della cultura

Ingresso gratuito nei musei e nei luoghi della cultura della Regione Siciliana, domenica 5 aprile. La Pasqua, infatti, quest'anno coincide col consueto appuntamento nazionale della "Domenica al museo".
«Si tratta di una occasione da non perdere – commenta l'assessore ai Beni culturali e all'identità siciliana Francesco Paolo Scarpinato – per riscoprire il nostro straordinario patrimonio artistico e vivere una giornata di festa diversa, all'insegna della bellezza e della conoscenza. La cultura dovrebbe accompagnare sempre i nostri momenti di festa e riempire il nostro tempo libero, arricchendoli di significato e accrescimento personale».
Per conoscere tutte le iniziative e verificare gli orari di apertura e di chiusura dei siti si consiglia di consultare le pagine web dei singoli musei e dei parchi archeologici.

Autonomie locali, 800 mila euro ai Comuni per vigilanza e salvataggio nelle spiagge libere

La Regione quest'anno stanzia 800 mila euro da distribuire ai Comuni siciliani per assicurare il servizio di vigilanza nelle spiagge libere, con la presenza di bagnini di salvataggio, e

dotare gli arenili delle attrezzature e dei servizi necessari a garantire l'incolumità della vita a mare. I criteri e le modalità per la concessione, l'erogazione e la rendicontazione di questi contributi sono contenuti in una circolare firmata dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, in qualità di assessore ad interim alle Autonomie locali e alla funzione pubblica.

«Il governo regionale – afferma il presidente Schifani – sostiene in maniera concreta i Comuni chiamati a garantire la tutela dei bagnanti che frequentano le nostre splendide spiagge libere. Migliorare i servizi a disposizione delle comunità locali e dei turisti alla vigilia della nuova stagione estiva è un dovere della pubblica amministrazione, così come l'invito a rispettare le disposizioni di sicurezza emanate dalle Capitanerie di Porto».

Secondo la legge che regola l'istituzione del servizio di vigilanza e salvataggio nelle spiagge libere siciliane (n.17 del 1998), i Comuni devono assicurare questi controlli ogni giorno e senza interruzioni, dalle 9 alle 19, per un periodo non inferiore a 60 giorni e non superiore a 120, tra il primo maggio e il 30 settembre di ogni anno. Il contributo prevede la copertura, fino al 50%, delle spese relative al personale di salvataggio qualificato, almeno due bagnini ogni 150 metri di spiaggia per un massimo di 600 metri lineari.

I Comuni dovranno presentare le istanze entro il 15 maggio, esclusivamente per posta elettronica all'indirizzo dipartimento.autonomie.locali@certmail.regione.sicilia.it. Le richieste saranno esaminate in ordine di ricezione.

Soddisfazione viene espressa dall'assessore al Territorio e Ambiente, Giusi Savarino.

«Con gli 800 mila euro che il governo regionale destina ai Comuni siciliani per la sicurezza delle spiagge libere- il suo commento- facciamo un altro passo concreto per rendere i nostri litorali davvero accessibili e sicuri per tutti. Come assessore al Territorio e ambiente sto lavorando con convinzione e determinazione per restituire ai cittadini spiagge libere e il percorso avviato a Mondello ne è un

esempio concreto. Ma non basta liberare le spiagge, bisogna dotarle di personale qualificato e strutture adeguate, e questo è solo uno dei fronti su cui stiamo lavorando per garantire ai siciliani e ai turisti una costa all'altezza della sua bellezza. Invito tutti i Comuni ad attivarsi per tempo e a presentare le domande entro il 15 maggio: sono risorse preziose che vanno messe subito al servizio dei cittadini».

Fillea Cgil Sicilia:"Nel 2025 infortuni in crescita"

"In Sicilia, il 2025, si chiude con un peggioramento complessivo del quadro infortunistico e con una crescita ancora preoccupante delle malattie professionali". Così Salvo Carnevale, della segreteria Fillea Cgil Sicilia, che spiega: "Il settore più esposto resta quello delle costruzioni allargate, ricostruito nel perimetro Inail del grande gruppo 'Costruzioni e settori del materiale'. In questo comparto le denunce di infortunio in occasione di lavoro passano da 1.961 nel 2024 a 2.073 nel 2025: 112 casi in più, pari a un aumento del 5,7%. Un dato pesante, che conferma come la filiera delle costruzioni, dell'edilizia e delle attività collegate continui a essere uno dei punti più critici della questione sicurezza". Anche il dato sugli esiti mortali da infortunio, "un vero e proprio operaicidio" – precisa Carnevale – il quadro resta drammatico. Nel 2024 i casi mortali nelle costruzioni sono stati 15; nel 2025 scendono a 11. Il calo c'è, ma non basta a rassicurare nessuno: 11 morti in un anno, in un solo comparto e in una sola regione, sono un numero intollerabile. Altro che miglioramento, siamo davanti a una strage che continua". E crescono in modo netto anche le malattie professionali "che

rappresentano la faccia meno visibile ma più profonda e strutturale – ancora Carnevale – del rischio da lavoro. In Sicilia, nel 2025, le denunce arrivano a 1.729. Le patologie più denunciate sono quelle del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, seguite dalle malattie dell'apparato respiratorio, dalle malattie dell'orecchio e della mastoide e da quelle del sistema nervoso. È una fotografia brutale delle condizioni reali di lavoro: sovraccarichi, usura fisica, esposizione prolungata ad agenti nocivi, rumore, ritmi e organizzazione del lavoro che consumano il corpo delle persone". A detta di Carnevale "non basta contare i casi. Bisogna guardare al rischio vero, cioè all'incidenza della mortalità rispetto alla popolazione lavorativa. È questo il criterio che misura dove si lavora in condizioni più pericolose e dove servono interventi straordinari e impattanti sulla organizzazione del lavoro. Diversi studi indicano che tra il 2022 e il 2025, a livello nazionale, le vittime complessive sono aumentate del +8,5% e che la Sicilia compare più volte tra le aree di maggiore criticità. Significa una cosa sola: l'emergenza non è finita e rimane strutturale. E questa lettura parla direttamente alla Sicilia. Perché i numeri del 2024 e del 2025 ci dicono che non siamo davanti solo ai casi mortali, ma a un sistema produttivo in cui crescono insieme infortuni, patologie da lavoro e rischio alto sui comparti, come il nostro". Carnevale conclude: "Le costruzioni sono uno dei nodi principali, non solo per il numero delle denunce, ma per la gravità dei fatti e per la diffusione dei rischi lungo tutta la filiera: cantieri, subappalti, lavorazioni specialistiche, attività collegate. Per questo serve un cambio di passo immediato. Non possiamo continuare a ripetere all'infinito l'elenco delle cose da fare senza farle davvero: più controlli, più prevenzione, più formazione vera, qualificazione rigorosa delle imprese, contrasto netto al lavoro irregolare, vigilanza forte lungo tutta la catena degli appalti e dei subappalti. Per la Fillea Cgil Sicilia questi numeri impongono una priorità assoluta: riportare al centro la salute e la sicurezza nel lavoro,

rompendo definitivamente con la politica del cordoglio e delle parole di circostanza. Servono atti concreti, scelte radicali e responsabilità certe. Per questo rilanciamo una richiesta chiara e ormai storica della Fillea Cgil: una Procura nazionale contro gli infortuni sul lavoro, per colpire davvero responsabilità, omissioni e impunità con efficacia dentro un quadro normativo da mutare”.

Vendemmia Verde: 10 mln di euro per i produttori siciliani con il Piano nazionale strategico

Circa 10 milioni di euro per i produttori siciliani. Li mette a disposizione il bando del Piano nazionale strategico misura “Vendemmia Verde”, campagna 2025/2026, pubblicato dal dipartimento regionale dell’Agricoltura.
«La Regione è al fianco dei viticoltori – dichiara l’assessore all’Agricoltura Luca Sammartino – con una misura che mira a ridurre la produzione, gestire le eccedenze di vino e fornire ristoro economico agli imprenditori, prevenendo crisi di mercato. La proposta arrivata dagli stessi produttori è stata subito accolta dal governo Schifani».
La “Vendemmia verde” comporta la distruzione totale o l’eliminazione dei grappoli non ancora giunti a maturazione, riducendo a zero la resa della relativa superficie viticola, evitando una depressione del mercato a tutela dei redditi degli agricoltori, lasciando al contempo inalterato il potenziale di produzione, la tutela del valore paesaggistico e delle tradizioni culturali di determinate aree vitivinicole.

La misura concede ai viticoltori la facoltà di accedere al beneficio del sostegno economico costituito da un pagamento forfettario per ettaro a fronte della distruzione del raccolto per ripristinare l'equilibrio tra offerta e domanda sul mercato europeo del vino.
Il termine ultimo per inviare le domande di partecipazione è fissato al prossimo 30 aprile.

Istruzione, Regione stanzia 2,5 milioni per le aule multisensoriali

Promuovere il benessere emotivo degli studenti delle scuole elementari e medie e in particolare degli alunni con bisogni educativi speciali, favorendone l'inclusione. È questo l'obiettivo della circolare pubblicata dall'assessorato dell'Istruzione e della formazione professionale della Regione Siciliana, che stanzia 2,5 milioni per realizzare in Sicilia le aule multisensoriali, ambienti terapeutici e pedagogici progettati per sostenere l'equilibrio psicofisico della persona attraverso la stimolazione controllata dei cinque sensi.
Conosciute anche come "Snoezelen Rooms", le aule multisensoriali nascono con l'obiettivo di creare contesti capaci di stimolare, attraverso i sensi, emozioni positive, comunicazione e interazione, dimostrandosi particolarmente efficaci nel lavoro con persone con disabilità intellettive, disturbi dello spettro autistico e Adhd. Ampiamente diffuse a livello internazionale, sono progettate integrando materiali fisici e tecnologie innovative: luci soffuse o dinamiche, suoni rilassanti, aromi, oggetti tattili, sedute morbide e

avvolgenti, come pouf e amache, colori caldi e strumenti digitali interattivi.
«Abbiamo già investito oltre 10 milioni di euro per realizzare nelle scuole le aule immersive, ambienti innovativi capaci di rendere l'apprendimento più coinvolgente. Con le aule multisensoriali, che ho fortemente voluto insieme al presidente Schifani – sottolinea l'assessore regionale all'Istruzione e alla formazione professionale Mimmo Turano – muoviamo un ulteriore passo avanti e rimettiamo al centro la persona. Questi spazi sono adatti in particolare agli alunni con bisogni educativi speciali, ma offrono benefici a tutti gli studenti, perché favoriscono calma, concentrazione ed equilibrio, facilitano la comunicazione e il benessere. La scuola non è solo trasmissione di sapere, ma luogo di ascolto e cura. Per questo ritengo che il modo migliore per celebrare il 2 aprile, Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo, sia lavorare ogni giorno per sostenere l'inclusione di tutti gli studenti. E provvedimenti come quello appena emanato vanno esattamente in questa direzione».
La circolare è rivolta alle istituzioni scolastiche statali del primo ciclo con sede in Sicilia. Ciascuna scuola potrà presentare una sola proposta e accedere a un contributo massimo di 55 mila euro. Particolare attenzione, inoltre, è riservata alla formazione dei docenti per garantire un utilizzo efficace degli spazi, secondo il metodo Snoezelen e le più recenti metodologie educative basate sull'esperienza sensoriale e corporea.
I progetti dovranno prevedere la progettazione e l'allestimento di ambienti multisensoriali dotati di attrezzature specifiche, tra cui: sistemi di illuminazione immersiva (Led, fibre ottiche); dispositivi audio per la diffusione di suoni rilassanti; materiali tattili e superfici con diverse texture; arredi dedicati (pouf, sedute avvolgenti, tappeti sensoriali); strumenti per stimolazioni olfattive e, ove previsto, gustative e tecnologie digitali integrate per esperienze interattive.
Le domande, infine, dovranno essere presentate entro il

prossimo 24 aprile, tramite posta elettronica certificata da inviare all'indirizzo dipartimento.istruzione@certmail.regione.sicilia.it.

Ok alla variazione di bilancio e nuove assunzioni. "Conti della Regione solidi"

L'Assemblea regionale siciliana ha approvato la legge di variazione di bilancio che permetterà il recupero di 1,8 miliardi dal Fondo anticipazione di liquidità e il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2024, atto con cui si sbloccano le assunzioni in Regione e nelle partecipate.
«I conti della Regione – afferma il presidente Renato Schifani – sono sempre più solidi e l'approvazione della variazione di bilancio e del consolidato ne sono la testimonianza. Con il primo provvedimento poniamo le basi per un ulteriore miglioramento dell'avanzo di amministrazione, mentre con il via libera al consolidato consentiamo l'ingresso di nuova linfa nell'amministrazione e l'addio a un'ulteriore pagina di precariato storico, quello dei lavoratori Asu dei Beni culturali. E di questo voglio ringraziare la maggioranza parlamentare oggi presente in blocco in Aula».
In particolare, le assunzioni per scorrimento delle graduatorie dei bandi di ricambio generazionale saranno 50, mentre 47 saranno le nuove immissioni relative al concorso per funzionari nel profilo economico-finanziario e 16 quelle per funzionari nel controllo di gestione. Sono invece 259 gli Asu che verranno stabilizzati presso la Servizi Ausiliari Sicilia.
«Gli atti approvati oggi dall'Ars – commenta l'assessore all'Economia Alessandro Dagnino – testimoniano la salute

economico-finanziaria della Regione Siciliana. Con la variazione di bilancio abbiamo adeguato il documento contabile alla precedente delibera per la cancellazione del Fondo anticipazioni di liquidità, un’operazione grazie alla quale libereremo 1,85 miliardi di euro da destinare al sostegno degli investimenti e della crescita, che si aggiungono ai 2,3 miliardi di avanzo di amministrazione 2024. Il consolidato sancisce invece un dato fondamentale: gli enti e le società regionali non sono un fardello per i conti della regione, ma ne migliorano di 97 milioni di euro il risultato di esercizio, portando a 3,47 miliardi il risultato del gruppo di amministrazione pubblica regionale e accrescendo il patrimonio netto della regione di ben 3,1 miliardi di euro».

Ristori ciclone e impugnativa Durc, Cna: “Bene disponibilità della Regione, ma fare presto”

“Prendiamo atto con soddisfazione della disponibilità manifestata dal governo regionale a risolvere le criticità legate all’impugnativa da parte del Consiglio dei Ministri della legge regionale che prevede oltre 40 milioni di euro di ristori per i danni causati dal ciclone Harry. Ora, però, è fondamentale che si faccia presto”. Lo dichiara in una nota la Cna Sicilia.

“Le imprese colpite dal ciclone Harry – aggiunge – hanno bisogno di certezze e di tempi certi: le aziende stanno cercando di ripartire e ogni settimana di attesa si traduce in un ulteriore peso economico difficile da sostenere.

Comprendiamo la complessità del quadro istituzionale e siamo fiduciosi che Regione e governo nazionale troveranno rapidamente la soluzione tecnica necessaria. Chiediamo solo che questa rapidità si concretizzi davvero, nell'interesse delle imprese e dei territori colpiti".
L'associazione si dice pronta a collaborare e a sostenere ogni iniziativa utile ad accelerare l'iter, auspicando che il confronto tra i due livelli di governo si concluda nel più breve tempo possibile, senza che le questioni normative si ripercuotano sui tempi di erogazione degli aiuti.
"CNA Sicilia – conclude la nota – continuerà a seguire l'evoluzione della situazione con attenzione, pronta a offrire il proprio contributo e a rappresentare le esigenze delle imprese in ogni sede opportuna".

Nasce "Fibrocare", piattaforma regionale per la diagnosi e la cura della fibromialgia

È stata presentata oggi nella sede dell'assessorato regionale della Salute, a Palermo, la nuova Piattaforma telematica regionale integrata (Pti) "Fibrocare" per lo studio, la diagnosi e la cura della fibromialgia. Uno strumento di innovazione digitale che sarà a disposizione di medici e pazienti tramite un'applicazione e che permetterà la raccolta sistematica e strutturata di dati per una migliore gestione clinica dei casi.
«La Regione Siciliana – dice l'assessore Daniela Faraoni – rafforza il proprio impegno nella lotta a una patologia

cronica e complessa, ancora oggi però troppo spesso sottovalutata sebbene sia invalidante per i pazienti che la manifestano. Una forma di collaborazione tra istituzioni, comunità scientifiche e associazioni della società civile che offre l'opportunità di approfondire in modo rigoroso i meccanismi, le modalità di espressione e l'evoluzione della malattia, favorendo l'efficacia dei percorsi diagnostico-terapeutici».
L'iniziativa è stata finanziata con oltre 410 mila euro di fondi statali che sono stati destinati in parte all'Asp di Caltanissetta, capofila del progetto, per la realizzazione della piattaforma, e in parte alle strutture del servizio sanitario regionale che già prendono in carico persone con la sindrome fibromialgica per l'efficientamento degli ambulatori. L'app è attualmente in fase di rilascio sia su sistemi Android sia su iOS.

Contributi post ciclone Harry, nodo Durc: la Regione, "in arrivo deroga statale"

In arrivo da Roma una deroga ad hoc sul durc (documento regolarità contributiva) per le imprese – in particolare balneari – che hanno richiesto il contributo regionale stanziato per far fronte ai danni causati dal ciclone Harry. La deroga riguarderà le regioni maggiormente colpite dagli eventi calamitosi ossia Sicilia, Calabria e Sardegna.
"In merito alla decisione del Consiglio dei ministri di impugnare la legge della Regione Siciliana n. 3 del 30 gennaio 2026, si chiarisce che l'impugnativa riguarda esclusivamente un aspetto tecnico legato alla disciplina del Durc (Documento

unico di regolarità contributiva) e non l’impianto complessivo degli interventi varati dalla Regione per far fronte ai danni causati dagli eventi meteo di gennaio”, recita la nota diramata dalla Presidenza della Regione. “Il rilievo – prosegue – è stato formulato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali nell’ambito delle proprie competenze in materia di previdenza sociale e tutela della concorrenza, e si configura quindi come un’impugnativa di natura tecnica. Lo stesso ministero, a seguito dell’interlocuzione con Palazzo d’Orléans, si è comunque impegnato a inserire, nel decreto-legge (25 del 27 febbraio scorso) attualmente in fase di conversione in Parlamento sugli aiuti disposti dal Governo nazionale per l’emergenza legata al ciclone Harry, una specifica deroga sul Durc, la cui competenza è in capo allo Stato”.

“L’impugnativa tecnica sollecitata dall’INPS è un falso problema perché, come già concordato tra governo regionale e nazionale, nella legge di conversione sarà inserita la deroga al Durc, essendo l’azione della Regione Siciliana ben motivata e circoscritta ai soggetti danneggiati dal ciclone Harry». Lo dice l’assessore del Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, Giusi Savarino, in ordine alla notizia dell’impugnativa da parte del Cdm sulla legge per i ristori post ciclone.

“Continuiamo nella nostra azione a tutela dei balneari che si trovano in ginocchio a causa dei danni subiti per rimettere in piedi e di nuovo in esercizio le attività colpite prima dell’inizio della stagione estiva”.